

Carlos
Lévy

Né greci, né barbari

LA NASCITA DEL "TERZO UOMO"
IN CICERONE E FILONE D'ALESSANDRIA

Traduzione di
Stefano Suozzi

iRèfoli
F — SC


Marietti
1820



Pubblicazione: 15 novembre
2021

Edizione: 1

Pagine: 36

Collana: 1199 | RÈFOLI

Confezione: e-book

CARLOS LÉVY

Né greci, né barbari

La nascita del "terzo uomo" in Cicerone e Filone d'Alessandria

DESCRIZIONE >

A partire da una posizione culturale contrassegnata dall'opposizione Greco-barbaro, l'opera di Cicerone evolse verso la presa di coscienza del fatto che l'identità romana non possa integrarsi in questo duopolio. Per Filone d'Alessandria la distinzione rappresenta uno strumento indispensabile per pensare il mondo e l'espressione *Hellènes kai Barbaroi* ricorre costantemente quando evoca l'origine delle lingue, dei culti, dell'omosessualità o dell'attaccamento agli oggetti. Egli riconosce che tanto i barbari quanto i Greci hanno generato forme di saggezza, ma, nell'insieme, la sua visione dell'umanità com'è definita da queste due nozioni è profondamente pessimista. I nostri due protagonisti, che avevano fatto di tutto per spezzare i quadri antichi dell'ellenismo, videro essi stessi la fine del mondo al quale erano così fortemente affezionati: Cicerone quello della Repubblica romana; Filone quello dell'Alessandria multiculturale. La pubblicazione è frutto della collaborazione tra la casa editrice Marietti 1820 e la Fondazione Collegio San Carlo di Modena. Lo storico istituto privato, nato nel Seicento come Collegio dei Nobili, si occupa di formazione e ricerca negli ambiti della filosofia, delle scienze umane e sociali e delle scienze religiose attraverso la Scuola internazionale di alti studi, il Centro culturale e il Centro studi religiosi.